

Il ritorno alla letteratura vera

I grandi classici e una moderna “Mille e una notte” di autore “Anonimo”

LOCRI Letteratura allo stato puro. Espressioni e riflessioni culturali quasi desuete ma di cui si sente forte l'esigenza di un ritorno. L'input viene dal mondo accademico grazie a un originale saggio di Giorgio Cavallini, docente esimio dell'Università di Genova, “Un pellegrinaggio di Montale a Certaldo in compagnia di Vittore Branca - e altri studi e postille di letteratura italiana”, pubblicato dall'Accademia Ligure di Scienze e Lettere. La parola, il componimento verbale, il piacere della scrittura. Forme letterarie trascurate di cui il meritorio lavoro di Cavallini fa emergere tutta la straordinaria valenza.

Dai personaggi danteschi alla Mirandolina di Goldoni, dalle analisi di De Sanctis a Carducci che rilegge Manzoni, fino a Saba, Montale e, infine, l'intrigante presentazione di un romanzo che risulta ancora in via di scrittura, opera di “Anonimo”. Dal passato al futuro perché le belle lettere non conoscono confini spazio-temporali e viaggiano, attraverso i paesi e le epoche, sulle ali della propria bellezza.

Un patrimonio da riconquistare. La scelta di un vocabolo e della sua collocazione, un segno della punteggiatura piuttosto che un altro, un'assonanza: tutto giocato sulla magia straordinaria del costruito linguistico che dà forma vera, incisiva, stringente ai contenuti. Le parole e l'argomento, la “cosa”, diceva De Sanctis. Un



Dante Alighieri e Carlo Goldoni (a destra)

tutt'uno inscindibile quando si crea arte letteraria. Il contributo di Cavallini è, quindi, di assoluto valore culturale e mira ad avvicinare nuovi lettori alle eccellenze della letteratura italiana e, forse, mondiale: “poesia altissi-

**Cavallini
ripropone
la riscoperta
del genere**

ma” è quella di Dante, tra anime dannate e spiriti eletti; l’ars eloquendi” è, invece, perfetta espressione dei contrasti dell'animo e delle personali abilità nella bella locandiera di Carlo Goldoni; mentre lungo la

galleria di figure veriste, scaturite dalla penna di Grazia Deledda, vi è “la trasfigurazione, ora fiabesca, ora lirica” dell'intera umanità.

Impossibile non sentire l'urgenza di tornare a una tale profondità di ispirazione che ha condotto, naturalmente, ad esiti letterari immensi.

E inevitabile è la curiosità che ci cattura attraverso gli indizi offerti da Cavallini con l'anticipazione di uno scritto ancora in corso d'opera, di un autore che, al momento, rimane “Anonimo” e sconosciuto, ma per cui l'illustre cattedratico pronostica l'ingresso tra i più grandi. “Il romanzo degli anni duemila, destinato a restare e durare nel tempo” afferma Cavallini; “scrittura duttile, vibrante”, una magia che somiglia a “Le mille e una notte”, ma con la forza di un “io” narrante frantumato in una molteplicità voci, un incanto narrativo che si svolge nel microcosmo della piazza di un villaggio fantasma e dal nome fatato: Stella Gigliata.

Letteratura pura, che, già ammalati, attendiamo.

MARIA TERESA D'AGOSTINO
cultura@calabriaora.it

LAMEZIA TERME Si è svolto presso il teatro Grandinetti di Lamezia Terme, il 15mo Concorso nazionale bandistico Ama Calabria realizzato con il patrocinio ed il contributo del Ministero per i Beni e le Attività culturali direzione generale dello Spettacolo, della Regione Calabria e della città di Lamezia Terme. Il concorso, divenuto ormai un punto di riferimento per le bande soprattutto meridionali, ha registrato quest'anno triplicato il numero delle bande iscritte che sono state nelle tre categorie ben 14 e punta decisamente a divenire una delle più prestigiose manifestazioni nazionali del settore.

La manifestazione, riservata a complessi bandistici, senza limiti nel numero di musicisti che li compongono né d'età, ogni banda ha avuto la facoltà d'integrare il proprio organico con un numero di elementi esterni non superiore al 15% del numero dei suoi componenti ed utilizzare un numero di musicisti professionisti non superiore al 10% dell'organico effettivo, è articolata in tre categorie differenti per grado difficoltà: quella giovanile, la A e la B.

La commissione giudicatrice dell'edizione 2008 è stata presieduta dal maestro Angelo De Paola autorità riconosciuta nel panorama nazionale ed internazionale delle bande non soltanto per le sue non comuni qualità di concertatore e direttore di orchestre di fiati ma anche perché ha pubblicato per la casa Ricordi 3 volumi tra cui un



Il Grandinetti di Lamezia

trattato di strumentazione per banca che è stato anche tradotto in altre lingue.

Ad affiancare Angelo De Paola nel suo lavoro sono stati due noti direttori, già vincitori del primo premio al Concorso Bandistico Ama Calabria Michele Netti e Bruno Zema cui si sono aggiunti Massimo Gagliori Presidente del Comitato Pro Fondazione Guzzi che è stato l'ispiratore

della fondazione del Concorso ed il direttore artistico Francescantonio Pollice in rappresentanza di Ama Calabria.

Particolarmente apprezzati dal pubblico e dalla Giuria tutti i complessi che hanno dimostrato quanta strada questi complessi abbiano compiuto in questi ultimi anni nella direzione del rinnovamento di questo complesso verso un'idea

di orchestra di fiati già affermata nei paesi del nord Europa e dell'America del Nord.

Alla fine delle audizioni la giuria ha proclamato le seguenti graduatorie distinte per categorie: Categoria A: Complesso Bandistico Municipale “Città di Melicucco”, punti 90 Primo Premio Associazione Banda Musicale “Città di Santa Lucia del Mela” punti 90 primo premio Calliope Wind Chamber Orchestra punti 86 secondo premio; Categoria B: associazione musicale “Città di Ardore” punti 95 primo premio Orchestra di fiati della scuola civica di musica di Rocca Bernarda punti 90 primo premio Complesso Bandistico “F. Cilella”, Oppido Mamertina punti 87 Secondo Premio Concerto Bandistico “San Rocco”, Girifalco punti 85 Secondo Premio Orchestra di fiati della Piccola Sila punti 83 secondo premio associazione musicale “S. Pisani”, Casabona punti 80 secondo premio Orchestra di fiati “G. Rossini”, San Mauro del Cilento assente.

Categoria Giovanile: Orchestra Giovanile, Bagnara punti 93 primo premio Banda giovanile dell'associazione musicale, Melicucco punti 87 secondo premio Banda Musicale “F. Lanza”, Centrarò punti 83 Secondo Premio Orchestra di fiati del Gruppo Strumentale, Pizzo assente.

**Le bande
giovanili
suddivise
in tre categorie**

Imma si aggiudica il Muse di Pisa

LOCRI Un ulteriore prestigioso riconoscimento meritato, quello ricevuto dalla scrittrice placanichese Imma Divino a Pisa, al premio nazionale letterario “le Muse”, giunto alla sua nona edizione. Alla scrittrice della Locride è andato, infatti, il primo premio della sezione narrativa edita con il suo “Ciao Vera”, una mirabile opera letteraria definita da molti intellettuali calabresi, a cominciare da Pasquino Crupi, che ha presieduto la cerimonia di presentazione del libro, qualche anno fa, “Il vero capolavoro di questi ultimi anni”. In effetti, il romanzo di Imma Divino è capace di far intrecciare e fondere, insieme, storie personali e la storia intera dell'Italia, in un determinato periodo storico.

L'autrice, in Ciao Vera, edito da Iride - Rubettino, è riuscita, con sottigliezza psicologica e attenzione, diremmo antropologica, il mondo della Calabria

**La Divino
trionfa
con la sua opera
in Toscana**

profonda “Con riferimenti” – ha espresso il professore Marco Giaconi, uno dei giurati del Premio – “che ad un lettore che conosce la tradizione dei meridionalisti del XXmo secolo, ricordano Rossi Doria o Giustino Fortunato.” Passione civile e amore per la propria terra, che sono i sentimenti che hanno sempre animato Imma Divino, uniti alla percezione del sottile ma fortissimo legame che unisce l'Italia del Centro - Nord e il Meridione, rendono il romanzo ricco di stimoli, non solo letterari, che sono pure pregevolissimi, ma anche storici e sociologici. Questa nona edizione del Premio è stata ancora più ricca visto che gli organizzatori hanno avuto l'intento di promuovere una ulteriore evoluzione della partecipazione di Autori di grande livello con la riduzione del numero delle Sezioni.

Giuseppe Cavallo

Il Peperoncino di Diamante può vincere il Veronelli

DIAMANTE (CS) Il Peperoncino Festival è fra i tre candidati alla vittoria del “Premio Luigi Veronelli” (nella foto), nella categoria della “Festa gastronomica più interessante, vivace e curiosa”. Il premio istituito da Veronelli, editore e Class editore, vuole onorare la memoria del celebre giornalista e scrittore e di quanto ha fatto per l'enogastronomia. La giuria, presieduta dal giornalista Paolo Panerai, è formata fra gli altri da Daniele Cernilli, Gianni Mura, Marcello Masi, Beppe Bigazzi, Carlo Petrini e Attilio Scienza. Oltre alla “Festa gastronomica” saranno premiati i migliori giornalisti e scrittori di enogastronomia, il miglior vignaiolo, il migliore artigiano alimentare, il miglior sito, il miglior film e la migliore trasmissione radiotelevisiva a tema gastronomico. La premiazione e la cerimonia di consegna dei premi avrà luogo mercoledì 18 giugno alle ore 16,30 al Teatro Angelicum di Milano. Si tratta di un ennesimo riconoscimento al Peperoncino Festival che si aggiunge ai tanti successi già collezionati da questo evento. Fra tutti il riconoscimento della stampa tedesca con Harald Zoschke che dopo aver partecipato a tutti i festival del pianeta, ha definito quello di Diamante “il più bello del mondo”.

«A Enzo Monaco che sarà a Milano come “patron” del Festival, il più caloroso “In bocca al lupo!”», scrivono dall'Accademia.

